

NOTIZIARIO

DELLA PARROCCHIA DI BORGONUOVO

Direttore editoriale: Don Adelino Campedelli - Art Director: Alberto Ferrarese - Direttore responsabile: Eliseo Zecchin
Direzione e redazione: Parrocchia Borgonuovo, Via Taormina 24, 37138 Verona, Tel. 045/562775
Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 653 del 29.3.1985 - Stampa: Grafiche P2, Via G. Minzoni 50, Verona

Anno V - N. 12 - I trimestre 1989 (gennaio-marzo)

Noi cristiani abbiamo fretta di vedere i segni della Pasqua del Signore, e quasi gli muoviamo rimprovero di ogni indugio, che fa parte del mistero della Redenzione.

I non-cristiani hanno fretta di vedere i segni della nostra Pasqua, che aiutano a capire i segni della Pasqua del Signore.

«Un sepolcro imbiancato, che di fuori appare lucente, ma dentro è pieno di marciume», non è un «sepolcro glorioso».

«Chi mette insieme pesanti fardelli per caricarli sulle spalle degli altri, senza smuoverli nemmeno con un dito», è fuori della Pasqua.

«Chi fa le sue opere per richiamare l'attenzione della gente», invitando stampa e televisione, non vede la Pasqua.

«Chi chiude il Regno dei Cieli in faccia agli uomini» per mancanza di misericordia, non sente la Pasqua.

«Chi giura per l'oro del Tempio e non per il Tempio» non ha ancora buttato via le «trenta monete d'argento».

«Chi paga le piccole decime e trascura la giustizia, la misericordia e la fedeltà», rinnega la Pasqua.

«Chi lava il piatto dall'esterno, mentre dentro è pieno di rapina e d'interperanza», non fa posto alla Pasqua.

Oggi è Pasqua, anche se noi non siamo anime pasquali: il sepolcro si spalanca e l'aria della vita esulta perfino nell'aria e nei campi; ma chi sulle strade dell'uomo, questa mattina, sa camminargli accanto e, lungo il cammino, risollevargli il cuore?

Una cristianità che s'incanta dietro memorie e che ripete, senza spasimo, gesti e parole divine, e a cui l'alleluia è soltanto un rito e non la trasfigurante irradiazione della fede e della gioia nella vita che vince il male e la morte dell'uomo, come può comunicare «i segni della Pasqua?».

*«I segni della nostra Pasqua»
di don Primo Mazzolari*



*Che la nostra Pasqua
non sia un abbandonarci sentimentale
alla gioia ma sia un lasciarci prendere
e trasformare dall'avvenimento
che celebriamo.*

don Adelino, don Fabrizio e don Renato

Pasqua: memoriale di un evento salvifico che dà sapore di autenticità alla vita

Celebrare la Pasqua vuol dire, per me cristiano, al giorno d'oggi, innanzitutto affrancarsi dal peso e dal fardello di ripetitività e di monotona ritualità che tolgono freschezza ed originalità alle cicliche e grandi festività religiose. Ciò vuol dire che non mi sento di celebrare la più grande festa che la cristianità conosca per scrupolosa osservanza d'una periodica scadenza né tantomeno per esteriore pedissequa imitazione dell'ennesimo comportamento di massa in ossequio al quale poter pronunciare il classico «c'ero anch'io» alla Pasqua dei «così fan tutti», prosecuzione festaiola, infarcita da scambio consumistico di doni più o meno di maniera, delle sborne e baldorie carnevalesche. Preferisco, invece, lasciar risuonare nel profondo dell'animo quelle istanze di conversione e di rinnovamento, agitare quegli inquietanti interrogativi di vita, secondo cui essa si compone nell'intangibile possesso della storia di ognuno, nei confronti dei quali aspettare dalla Pasqua di quest'anno risposta unica, irripetibile, nuova.

Penso, infatti, che il valore salvifico assegnato da Cristo alla sofferenza con la sua Passione e morte di croce serva a preservare la vita dal rischio della caduta nell'inardimento, nell'isterilimento di un fittizio perbenismo, di una crisi di valori alla quale far fronte con più o meno effimeri rifugi compensatori del vuoto della coscienza. La

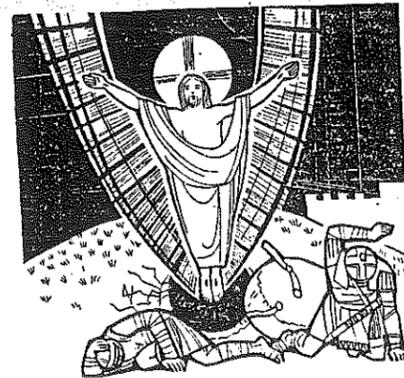
Pasqua, pertanto, è il valore della Vita che si impone sulla morte attraverso l'accettazione della sofferenza e dello scandalo agli occhi dell'umanità efficientista che rifugge dall'evidenza del

male ed ha paura di entrare nella sofferenza stessa: è, dunque, per me, una seria chiamata a conversione, preparata da un periodo forte come quello quaresimale, un invito a rivestire l'uomo nuovo, che, appoggiato a Cristo pietra angolare, pronuncia l'assenso convinto alla propria storia, accettando anche il male e la sofferenza come il meglio voluto dalla provvidenza divina per la propria vita. Pasqua è dunque l'Evento salvifico nella mia storia di cristiano che dà valore e non rende vana la mia fede, che ha sempre bisogno, ancora di più quest'anno, di essere confermata, rafforzata, fortificata.

Ma come per il Risorto la spogliazione della propria prerogativa divina per farci dono di sé sulla croce non è stata preservata come un tesoro esclusivo e geloso, in modo che tutti gli uomini avessero la possibilità di partecipare alla sua risurrezione, così per me fare Pasqua oggi vuol dire non conservare per me la gioia del mistero che celebro nella veglia pasquale, «notte delle notti»: la mia Pasqua quest'anno sarà vera quando in ogni altro momento dell'anno saprò comunicarla al mondo sul posto di lavoro, in famiglia, col prossimo scomodo che di solito fingo di ignorare nel quartiere dove abito.

«Resurrexit dominus vere, alleluia!» canta l'assemblea festante raccolta intorno alla mensa dell'Agnello: sono soltanto parole?

Castagnini Mauro



ORARIO INCONTRI IN PARROCCHIA

LUNEDÌ

ore 20.00 Gruppo **Giovani '71**
ore 20.45 Gruppo **Giovani '70-'69-'68-'67**
ore 21.00 Gruppo di **Promozione Umana**
(dopo la 1ª domenica del mese)

MARTEDÌ

ore 14.30 Ragazzi 2ª media
ore 20.15 **Adolescenti '72**
ore 20.45 Gruppo **Liturgico**

MERCOLEDÌ

ore 14.30 Ragazzi 2ª media (che non possono venire al martedì)
ore 21.00 Comunità Neocatecumenali

GIOVEDÌ

ore 14.30 Ragazzi 3ª media
ore 16.00 Gruppo **Biblico**
ore 18.30 **Adolescenti '74**
ore 20.45 Gruppo di **Catechesi per adulti** in parrocchia
ore 21.00 Gruppo **Sposi** nelle famiglie

VENERDÌ

ore 15.30 S. Messa e momenti di fraternità per gli **Anziani** del borgo (solo il 1º venerdì del mese)
ore 20.00 **Adolescenti '73**

SABATO

ore 21.00 Comunità Neocatecumenali

DOMENICA

GIONATA DELLA CARITÀ (1ª di ogni mese)

N.B. - Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (C.P.P.) si riunisce alle ore 20.30 dei seguenti giorni: 21 aprile e 4 giugno 1989.

EUCARESTIA e RICONCILIAZIONE

ORARIO S. MESSE FESTIVE

Sabato e vigilia ore 18.00 (19.00 ora legale)

Domeniche e feste di precetto
ore 7.30 - 9 - 10.15 - 11.30 - 18 (19 ora legale)

Nei mesi di luglio e agosto le S. Messe alla domenica avranno il seguente orario: 7.30 - 9 - 10.30 - 19

ORARIO S. MESSE FERIALI

Tutti i giorni ore 8 - 18 (19 giu./lug./ago./sett.)

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Confessioni

VENERDÌ dalle ore 15.30 alle 17.30 in chiesa c'è la possibilità di celebrare il sacramento della riconciliazione.

Inoltre i sacerdoti sono disponibili in canonica per il dialogo e il confronto spirituale:

don Fabrizio Lunedì dalle 15.30 alle 17.30
don Adelino Mercoledì dalle 15.30 alle 17.30
don Renato Venerdì dalle 15.30 alle 17.30

Vita della comunità parrocchiale

È accaduto che...

- | | |
|---------------------|---|
| 26-30 dicembre 1988 | Campi invernali per adolescenti a Velo Veronese |
| a metà gennaio | È iniziato il «Corso per fidanzati» per coloro che intendono sposarsi entro quest'anno, con una partecipazione di 30 persone circa. |
| 27 gennaio | Veglia di preghiera a Santa Maria Regina in occasione della Giornata per la vita. |
| 12 febbraio | Presentazione dei ragazzi di 1ª Media alla comunità parrocchiale che riceveranno la Cresima in novembre. |
| a metà febbraio | È iniziata la prima esperienza della preghiera nei condomini durante la Quaresima. |
| 12 marzo | Ritiro e conclusione del Corso per fidanzati. |

Prossimi appuntamenti

- | | |
|-----------|---|
| 19 marzo | Nel pomeriggio alle ore 15.30 Prima Confessione per i ragazzi che si preparano alla 1ª Comunione. |
| 3 aprile | Ritiro per i ragazzi di 3ª elementare in preparazione alla Santa Messa di 1ª Comunione, presso l'Asilo delle suore (ore 9). |
| 16 aprile | Santa Messa di Prima Comunione per i ragazzi di 3ª elementare. |
| 2 maggio | 7º Anniversario della morte di don Albino.
Sante Messe di suffragio alle ore 8, 18 e 20.30. |
| 14 maggio | Festa della fede dei ragazzi di 3ª Media. |
| 3 maggio | Sagra del borgo (nella riunione preparatoria, 31-3-88 puoi intervenire anche tu!). |
| 4 giugno | Giornata Missionaria. |

Celebrazione Battesimo

- | | |
|--------------------|-----------------------------|
| 25 marzo - ore 21 | Durante la Veglia Pasquale. |
| 2 aprile - ore 16 | Domenica. |
| 14 maggio - ore 16 | Domenica. |

sagra
del
borgo

Tutti coloro che hanno collaborato negli anni precedenti o che sono interessati a «dare una mano» da quest'anno sono invitati alla riunione preparatoria di

VENERDÌ 31 MARZO - ORE 21
in parrocchia

«Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo dei miei fratelli più piccoli le avete fatte a me» (Mt 25,40).

«Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati» (Gv 13,34).

Nel 1971 alcune persone, animate dal desiderio di praticare il vangelo, così come è espresso in queste frasi, costituiscono il gruppo della S. Vincenzo per la Promozione Umana nella parrocchia di Borgonuovo. L'intento era quello di unirsi per cercare di dare risposte concrete ad alcuni dei gravi problemi del borgo attraverso diverse forme di solidarietà e di servizio.

L'attenzione prioritaria è posta sulla persona, intesa non come povero da compatire e aiutare in modo distaccato e impersonale, ma come fratello in Cristo, bisognoso magari di aiuto materiale, ma con il quale si cerca di instaurare un rapporto di reciproca stima e fiducia: l'esperienza ci ha insegnato quanto questi incontri possano essere occasione e stimolo per una profonda conversione personale.

Attualmente il servizio è rivolto soprattutto verso persone anziane e sole che necessitano di visite periodiche (settimanali, quindicinali...) e talvolta di sostegno economico; inoltre il gruppo cerca di far fronte ad alcune gravi necessità di famiglie che, per vari motivi, si trovano temporaneamente in difficoltà.

Il gruppo della S. Vincenzo per la Promozione Umana è inserito nell'ambito della parrocchia e si avvale della collaborazione di molti, anche se, stabilmente, i componenti sono circa quindici. È molto intenso il rapporto con l'ente pubblico (comune, assistenti sociale, ULSS,

AGEC...) e con enti privati operanti in diocesi (cooperativa di solidarietà, centro aiuto vita...).

Fra i servizi che il gruppo svolge, si possono sottolineare: il pranzo natalizio offerto a persone anziane sole (circa 120 l'ultimo anno), animato da ragazzi e ragazze della parrocchia; l'incontro del primo venerdì del mese per gli anziani, con la Messa, un momento di adorazione e un rinfresco con vari giochi; l'attività del magazzino vestiario che distribuisce vestiti e biancheria e che provvede a lavare e stirare biancheria per le persone anziane. Da qualche mese, attraverso il servizio della cooperativa di solidarietà, viene servito a domicilio un pasto caldo a 9/10 persone anziane impossibilitate a muoversi.

Queste attività, e altre che la S. Vincenzo svolge, richiedono un impegno economico gravoso, coperto dai contributi della Conferenza S. Felice (che fin dagli anni '50 opera nell'ambito della carità anche a Borgonuovo), di vari enti, ma soprattutto dalla raccolta mensile effettuata in parrocchia ogni prima domenica del mese. Ma se con il denaro si riesce a far fronte a un tipo di necessità, ben più importante è cercare di dare testimonianza cristiana nella vicinanza costante e generosa a quanti hanno bisogno di alleviare il peso della solitudine.

Con questo articolo cogliamo l'occasione per invitare quanti sono sensibili a questo di servizio a mettere a disposizione un po' del proprio tempo libero per consentire un'opera sempre più vasta ed efficace. Chi è disponibile può rivolgersi in parrocchia.

Giancarlo Leopardi



Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

In questo il Consiglio Pastorale, durante i suoi incontri, è stato invitato ad esprimere il suo parere su alcuni punti del piano pastorale del corrente anno. Tuttavia le proposte di un certo rilievo sono state due:

- 1) spostare la prima Comunione in quarta elementare
- 2) la preghiera di quaresima nei condomini.

Per quanto riguarda la prima proposta la motivazione è apparsa subito evidente: il poco tempo a disposizione dei catechisti e dei bambini stessi, non permette un'adeguata presa di coscienza del valore anche del sacramento della Penitenza legato strettamente a quello dell'Eucarestia e il giusto coinvolgimento dei genitori.

In quale caso, infatti, questi ultimi sono interessati solo all'aspetto esteriore della cerimonia oppure delegano completamente la parrocchia alla formazione cristiana dei figli, come viene detto nella riflessione qui sotto riportata. Pertanto i membri del C.C.P., all'unanimità, hanno deciso di dividere in due anni la preparazione alla prima comunione che così sarà spostata in quarta elementare mentre in terza elementare i bambini capiranno meglio la Confessione.

Per quanto riguarda la seconda proposta: Preghiera

di Quaresima nei condomini, sono stati ascoltati coloro che ne hanno fatto esperienza fornendo così ottimi elementi di valutazione per la approvazione, anche questa all'unanimità. Lo scopo è quello di raggiungere le famiglie nel contesto abitativo fatto anche di rapporti interpersonali tra vicini di casa, oltre che, naturalmente venire incontro a ciascuna di esse nei suoi membri costituiti anche da anziani, bambini piccoli e da giovani.

Uniti nella preghiera si scopre un rapporto nuovo fondato sull'Amore, sulla reciproca comprensione e sulle attese dell'altro; si capisce che il luogo di preghiera non è solo la chiesa, ma anche dove due o tre sono riuniti nel nome di Cristo.

Questi incontri si realizzano in base alla richiesta dei condomini e per le prime tre settimane di quaresima. Dalla preghiera in famiglia emerge il valore e il significato della preghiera comunitaria.

Allora lo spostarsi da casa, ogni venerdì per la Via Crucis celebrata in chiesa e per gli ultimi due incontri di preghiera in parrocchia assumerà il senso del pellegrinare, dell'andare insieme alla ricerca del Signore, adesso, mentre si fa trovare.

La Segretaria del CPP
Rita Costa

Perché la prima comunione in IV elementare? Riflessioni

Sfogliando le pagine del catechismo «Io sono con voi» edito dalla CEI, emerge una chiara domanda: «Quando possiamo ammettere i fanciulli alla Messa di Prima Comunione?». La risposta non è facile, come potrebbe sembrare, perché prendere in considerazione solo l'età o la classe che i bambini frequentano, non costituisce il requisito essenziale.

È importante sapere, invece, cos'è l'EUCARESTIA. È il «culmine della vita cristiana» ed esige una maturazione spirituale che la famiglia, insieme alla comunità parrocchiale, è chiamata a considerare.

Succede però che nella famiglia e nell'ambiente più vasto del fanciullo esiste una frattura tra i momenti nei quali deve essere chiara la professione di fede da parte degli adulti e la testimonianza della vita quotidiana. Allora, per il bambino, l'ora di catechismo settimanale diventa solo una parentesi, per la formazione cristiana, affidata ai soli catechisti, diventa più faticosa, la preghiera e la liturgia domenicale scarsamente sentite o ignorate. Quando invece i genitori e gli educatori si sforzano di vivere nella fedeltà al Vangelo, il loro esempio diviene per i fanciulli annuncio di fede e vera formazione religiosa. Facendo riferimento a queste brevi riflessioni, si può rispondere alla domanda iniziale.

L'esigenza di spostare la Prima Comunione in quarta elementare è sorta già l'anno scorso, quando cioè i catechisti hanno cominciato a rendersi conto che i ritmi di preparazione erano incanzanti e rinchiusi in soli sei mesi e che i genitori, a causa del tempo così limitato, si sono sentiti scarsamente coinvolti. Ora pur consapevoli che è impossibile raggiungere una preparazione ottimale in seguito a una catechesi rivolta ai bambini, per i limiti e le caratteristiche della loro giovane età, si è deciso di dividere tale preparazione in due anni: in terza si riscopre insieme: bambini, catechisti, genitori il valore del Battesimo ricevuto e capire il Sacramento della Penitenza (prima Confessione) per poi ricevere in quarta la Prima Comunione.

La cosa non è priva di difficoltà; si dovrà modificare il programma, ma ogni sforzo è lodevole per raggiungere un fine così elevato e per essere in linea con gli orientamenti già in atto nelle parrocchie vicine. Inoltre si avrà l'aiuto dei sacerdoti che, per il loro specifico ministero, durante la celebrazione eucaristica, rendono visibile Cristo che diventa Pane per fare «COMUNIONE» con Lui e con i fratelli.

Riflessioni offerte dal gruppo catechiste
e raccolte da RITA COSTA.

4 chiacchiere con...

Mons. EVELINO DAL BON
rettore del Seminario di Verona

«Don Evelino, ci può presentare in generale il Seminario?»

«Il seminario è una comunità vocazionale che accoglie ragazzi delle medie inferiori, adolescenti delle scuole superiori e giovani. quindi è un luogo aperto a tutte le età per aiutare questi ragazzi e questi giovani nella ricerca vocazionale, a vedere cioè in concreto il progetto di vita che Dio ha su ciascuno di loro. Un cammino che, dall'accoglienza e dal riconoscimento del grande dono della vita ricevuto dal Signore, porta il ragazzo a chiedersi: "Signore qual è il tuo progetto su di me?". Tra queste prospettive evidentemente la privilegiata è quella alla vita sacerdotale. Allora, parlando dei ragazzi delle medie, si domanda che vi sia un'apertura, una disponibilità verso una vita consacrata nel sacerdozio. Questa disponibilità si chiarisce sempre più col passare degli anni, l'aiuto degli educatori e un proposta di vita maturante sotto l'aspetto umano, cristiano e aperta alla volontà di Dio. A Verona il Seminario si compone del Minore, comunità giovanile di Casa San Giovanni Battista e Maggiore.

Il Minore (che si trova a San Massimo) comprende le scuole medie, il biennio del ginnasio e i tre anni di Liceo classico. La comunità giovanile (situata in un'ala del seminario minore), accoglie dei giovani di età più matura. Questi, dovendo ancora completare qualche studio o avendo appena lasciato il lavoro, vengono aiutati, in uno o due anni, a seconda della preparazione, a vagliare il loro discorso vocazionale. Nel Seminario Maggiore, la Teologia, (situata vicino Piazza Isolo, dietro la chiesa di Santa Maria in Organo) che comprende sei anni di studio, vengono accolti coloro che sono già decisamente orientati verso il sacerdozio, ricevendo quindi una formazione specifica riguardo al ministero che saranno chiamati a esercitare.

La validità del Seminario Minore è data dall'esperienza concreta. In molte diocesi dove questo era stato chiuso si sta tentando di riprendere il cammino. Nella nostra diocesi, grazie al Signore e all'attività di molti sacerdoti si è sempre mantenuta una certa attività vocazionale, per cui nelle diverse età vengono incontrati, con riunioni specifiche, ragazzi che i sacerdoti segnalano. Per i ragazzi di quinta elementare vi sono i Cenacoli San Giovanni, per le medie gli incontri Samuel, quelle Emmaus per le superiori. Hanno preso piede in questi ultimi anni anche incontro mensili di preghiera per giovani che si tengono ogni secondo venerdì del mese in Seminario maggiore, ma è aperto a tutti. Il Seminario quindi non ha mai voluto privilegiare alcuna

«Cosa ci può dire riguardo il rapporto tra il Seminario come istituzione e le comunità parrocchiali, cellule vive della diocesi?»

«Evidentemente il Seminario può esistere solo a una condizione: se appoggia la sua azione sulla comunità parrocchiale. Allora le prime comunità vocazionali sono proprie parrocchie, e addirittura, le singole cellule di queste comunità, le famiglie, al servizio delle quali si pone la parrocchia. Se nelle comunità parrocchiali c'è una sensibilità a riconoscere queste chiamate "particolari" come doni che lo Spirito del Signore rende presenti anche ai nostri giorni, allora si potranno avere anche coloro che entreranno in Seminario. Questa sensibilità vocazionale passa innanzi tutto attraverso la preghiera. È bello poter ricordare ogni tanto alla comunità cristiana che ha questo dovere della preghiera, secondo la promessa di Nostro Signore: "...Pregate il padrone delle messe perché mandi operai per la Sua messa...". È Lui l'autore delle vocazioni e queste a Lui vanno chieste. Questa preghiera allora, richiesta a tutti, si estende in modo particolare alle persone ammalate, alle famiglie riunite assieme, agli stessi ragazzi educati alla preghiera di domanda: "Signore, cosa vuoi fare della mia vita? Rendimi disponibile a quello che Tu vuoi, non a quello che ho in mente io..."»

Accanto a questa prima e più importante forma di azione pastorale si colloca la catechesi. Nei vari gruppi, a tutte le età, va tenuta ben presente questa sensibilità vocazionale, attraverso l'annuncio, la valorizzazione e il riconoscimento della bellezza di una vita donata e spesa per gli altri. Se cresce la stima verso questa realtà, allora il terreno è pronto per l'intervento di Dio. E dopo l'annuncio, la proposta da parte dei sacerdoti e dei catechisti, a quei ragazzi e giovani che mostrano attenzione a una scelta di vita sacerdotale. In molti casi il Signore vuole servirsi anche della nostra meditazione nella Sua chiamata».

«Di solito ci si interessa di questa realtà solo in occasione della giornata per il Seminario che si svolge nelle varie parrocchie...»

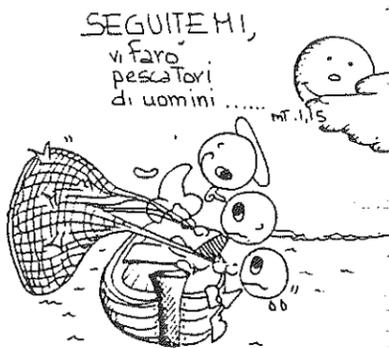
«A volte questo capita, e invece non dovrebbe essere ridotto all'unica giornata annuale. Questo potrebbe sembrare una forma di delega, quasi che solo il Seminario abbia la "gestione delle vocazioni". No. Dovrebbe essere questa una occasione stimolatrice per tante altre. Accanto alla giornata di preghiera e sensibilizzazione sarebbe bello ci fosse (e in molte parrocchie già c'è) un ricordo co-

stante. A volte basta poco: un'intenzione nella preghiera dei fedeli, un incontro mensile di adorazione davanti al Santissimo, un ricordo costante nella catechesi, un gruppo di persone che mantengono il contatto col Seminario (collaboratrici)... Ecco, la giornata annuale dovrebbe stimolare tutto questo».

«Don Evelino, come si mantiene il Seminario?»

«Vive di Provvidenza, che passa attraverso varie forme. Accanto alle rette delle famiglie dei seminaristi, cioè quel contributo che ogni famiglia riesce a dare per il proprio figli, c'è la generosità dei fedeli della diocesi. E la giornata per il Seminario ha anche questo scopo: tendere la mano a tante persone che credono nel valore del sacerdote e per questo sono disposte a dare qualcosa di materiale. Ci sono poi altre persone sensibili che offrono sostegno a seminaristi in situazioni particolari. Questa è la Provvidenza, di ordine materiale, che noi qui possiamo sperimentare ogni giorno. Ma c'è anche la Provvidenza di ordine spirituale perché alla cara nostra diocesi di Verona non manchino mai giovani disposti a lasciare tutto per seguire Cristo».

Paolo Biasi



N.B. In occasione della Giornata pro Seminario, nella nostra comunità sono state raccolte L. 2.300.000.

Segnalazioni, opinioni e contributi di idee

Presenti nel Borgo

Il Comitato per la pace di Borgo Nuovo vuole far sentire, ancora una volta, la sua «voce», attraverso il notiziario parrocchiale, in quanto strumento di informazione nel quartiere, che raggiunge tutti i nuclei familiari. Dopo la tavola rotonda organizzata dal Comitato nel maggio scorso, dal titolo «La violenza e i minori», le iniziative si sono bloccate, non perché sia cessata l'attività, ma perché si è sentito il bisogno di porre tutte le forze verso un'attività di coordinamento tra i vari gruppi che operano a Borgo Nuovo, per l'urgenza di approntare un volta per tutte, compatti, un piano di risanamento del nostro quartiere.

Per questo, il Comitato per la pace, ha scelto di svolgere la sua opera sociale, affrontando non i grandi temi, di cui spesso sfugge il significato e il valore cittadino, privo di strumenti e mezzi validi per risolverli, ma quei problemi che lo riguardano da vicino, più alla sua portata, che sono ugualmente «grandi», perché dalla loro soluzione dipende la vita pacifica, serena e civile di una popolazione.

Negli ultimi mesi quindi il Comitato ha lavorato, insieme alla scuola media e a tutti gli altri gruppi, per sensibilizzare Circostrizione e Amministrazione comunale su un progetto globale, che non può più attendere e che riguarda: l'emergenza scuola, il disagio giovanile, l'apertura del Centro d'Incontro.

Non ci dilunghiamo a specificare il progetto in tutte le sue articolazioni, ma già alcune carte sono state giocate, molte mosse sono state fatte e molti incontri; sono state fatte anche alcune promesse da chi di dovere. Staremo a vedere!

Cogliamo l'occasione per sottolineare la necessità che la parrocchia, come componente importante nel quartiere, si renda disponibile a portare avanti questo progetto e a collaborare attivamente per la soluzione di alcuni nodi, mai sciolti, a Borgo Nuovo. Segnaliamo inoltre la fondazione di una CASA per la NON VIOLENZA Via Spagna n. 8 (vicino Basilica S. Zeno), con Centro documentazione, biblioteca, sala incontri, aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.

Chi sentisse il bisogno di collaborare a risolvere i problemi del suo quartiere può rivolgersi a:

VERDOLIN LILIANA
Via Archimede, 72
Tel. 562504

Questa rubrica viene pubblicata quando da parte dei parrocchiani ci viene segnalato qualche articolo o viene inviato qualche scritto su problemi che riguardano tutta la nostra comunità parrocchiale e la vita del Borgo. Si accettano solo contributi firmati.

Carnevale a Borgonuovo

29 Gennaio 1989: una data, per noi di Borgonuovo, molto importante. Giorno, questo, dedicato alla sfilata carnevalesca per le vie del quartiere, verifica finale del lavoro svolto dal comitato carnevale e dall'ANSPI di Borgonuovo in collaborazione con la 3ª Circostrizione Ovest. Anche quest'anno il corteo ha visto la partecipazione di alcune maschere veronesi: il Sire del Carnevale Papà del Gnoco e la sua corte, Re Teodorico XX de la Carega, L'Aseneto (Saval), la Principessa e il Principe (dell'O.I.K.I.A.), il Re della Stanga (Croce Bianca), Cangrande della Scala (San Zeno), Gian Burrasca (Basson) e naturalmente la nostra magnifica «Donzella» con la sua corte; il tutto accompagnato dalle nostre mura di quartiere, andando a sfilare al Saval, alla Croce Bianca, al Basson, in Borgo Milano e ovviamente il Venerdì Gnocolar attraverso le vie cittadine.

Ma torniamo alla nostra sfilata, culminata poi, nella palestra delle Scuole Elementari, nel Concorso della Mascherina più bella che ha visto la partecipazione di circa 130 bambini. Uno scenario stupendo, allietato da uno spettacolo di magia, da una esibizione di due piccoli ballerini (non sto a dirvi gli applausi che hanno ricevuto), e dalla favola dei «Tre porcellini» messa in scena da alcuni giovani dell'ANSPI del Borgo. Insomma una giornata indimenticabile. Un momento, in cui, tutti siamo tornati un po' bambini.

Un tributo poi va anche agli abitanti del quartiere che con la loro numerosa presenza hanno decretato il successo della manifestazione, e questo, credetemi, per noi ha voluto dire molto. Ah! Dimenticavo, un doveroso ringraziamento spetta, poi, ad alcune signore del quartiere, che con il loro impegno si sono sacrificate per preparare: vin brulé, thè, cioccolata calda e tutto ciò che serve per allietare anche nello STOMACO le persone che hanno partecipato a questo carnevale.

Arrivederci dunque, al prossimo anno, nella speranza di una maggior collaborazione da parte di tutti per una sempre migliore riuscita.

Daide Caldelli
Anspi Borgonuovo



PASQUA 1989

CELEBRAZIONI PENITENZIALI

GIOVEDÌ 16 MARZO

ore 14,30 Terza media

VENERDÌ 17 MARZO

ore 16,30 Quarta e quinta elementare

ore 18,30 Adolescenti

DOMENICA DELLE PALME: 19 MARZO

ore 15,30 PRIMA CONFESSIONE
TERZA ELEMENTARE

LUNEDÌ SANTO: 20 MARZO

ore 20,30 Giovani

MARTEDÌ SANTO: 21 MARZO

ore 14,30 Seconda media

ore 16,00 Prima media

ore 20,30 Adulti

Durante le celebrazioni liturgiche non si confessa. I sacerdoti sono a disposizione per le confessioni individuali al di fuori degli orari delle celebrazioni comunitarie.

CELEBRAZIONE DELLA PASQUA DEL SIGNORE

MERCOLEDÌ SANTO

ore 21,00 Celebrazione dei riti di accoglienza, liturgia della Parola e dell'Unzione catecumenale per i bambini che saranno battezzati nella Veglia Pasquale.

GIOVEDÌ SANTO

ore 16,30 Santa Messa per coloro che non possono partecipare alla sera.

ore 20,30 Solenne Eucarestia «Nella cena del Signore».

VENERDÌ SANTO

ore 8,00 Celebrazione delle lodi.

ore 15,00 Liturgia della Passione e Morte del Signore.

ore 20,30 Via Crucis per le vie del borgo.

SABATO SANTO

ore 8,00 Celebrazione delle lodi.

ore 21,00 Solenne Veglia Pasquale.

DOMENICA DI PASQUA

Sante Messe ore 7,30 - 9,00 - 10,15 - 11,30 - 19,00

Celebrazione dei Vespri ore 16,00

Lunedì di Pasqua: Sante Messe ore 8,00 - 10,30 - 19,00.



Un gruppo di 25 persone fra giovani e adulti, ha fatto sì che l'IDEA di qualche mese fa pubblicata su questo giornalino diventasse REALTÀ: è NATA (o riunita!) la CORALE di Borgo Nuovo

Essendo appena nata c'è ben poco da dire... tutt'al più qualche considerazione:

- chi ha voce, chi ha un po' di tempo, a chi piace cantare... il CORO potrebbe essere un gruppo che fa per lui/lei;
- esso si ritrova il LUNEDÌ alle ore 20.45 in una sala del Centro parrocchiale;
- il coro, che ha come obiettivo primario l'animazione delle celebrazioni liturgiche, si sta preparando con qualche canto per la Settimana Santa;
- un prossimo appuntamento: preparare «qualcosa» per la SAGRA del borgo...

Nell'attesa della tua presenza noi continuiamo le nostre prove!

IL CORO

Appuntamenti ANSPI

Circolo «Don Albino Franchini»

26 marzo 1989

PASQUETTA sui prati nei pressi di San Zeno di Montagna: località LUMINI.

Quota di partecipazione: L. 12.000 (sconto 20% per nuclei familiari di almeno 4 persone).

23-24-25 aprile

VISITA A MONACO DI BAVIERA (Germania Federale).
(la raccolta delle adesioni è terminata).

1 maggio

VAL DI RABBI - GITA SOCIALE
Quota di partecipazione L. 3000 con sorpresa.